

PREZZI Week 09

Prezzo (€/MWh)	W08	W09	Var.%
PUN-Baseload	56,79	55,51	-2,3%
PUN-Peak	63,13	59,63	-5,5%
PUN-Offpeak	53,27	53,22	-0,1%

Minimo orario	36,37
Massimo orario	82,91

Prezzo (€/MWh)	W08	W09	Var.%
NORD – Baseload	56,48	55,03	-2,6%
NORD – Peak	62,41	59,87	-4,1%
NORD – Offpeak	53,18	52,35	-1,6%
CNORD – Baseload	56,48	55,30	-2,1%
CNORD – Peak	62,41	59,87	-4,1%
CNORD – Offpeak	53,18	52,35	-1,6%
CSUD – Baseload	56,76	55,30	-2,6%
CSUD – Peak	62,41	59,87	-4,1%
CSUD – Offpeak	53,62	52,77	-1,6%
SUD – Baseload	54,79	52,05	-5,0%
SUD – Peak	62,41	51,21	-17,9%
SUD – Offpeak	50,56	52,51	3,9%
SICI – Baseload	63,18	64,98	2,8%
SICI – Peak	74,26	66,44	-10,5%
SICI – Offpeak	57,02	64,17	12,5%
SARD – Baseload	56,76	54,73	-3,6%
SARD – Peak	62,41	58,36	-6,5%
SARD – Offpeak	53,62	52,71	-1,7%

CCT
0,43
0,43
0,21
0,75
- 6,11
1,56

MERCATI INFRAGIORNALIERI (Agg. 03/03/2019)

Media dei Differenziali MGP - MI in valore assoluto

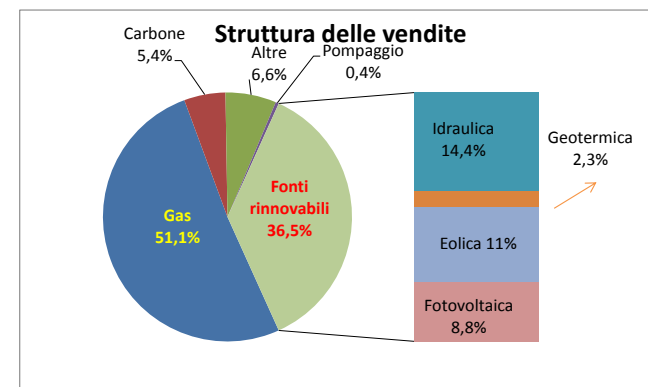
h	CNORD	CSUD	NORD	SARD	SICI	SUD
1	1,21	0,82	1,21	1,40	1,30	1,00
2	0,80	4,72	0,80	0,86	3,85	4,24
3	0,71	1,95	0,71	1,91	0,85	1,26
4	1,06	1,83	1,06	1,82	0,45	0,91
5	1,61	2,10	1,61	1,99	1,81	1,57
6	1,20	2,01	1,20	1,98	1,04	2,01
7	0,65	5,48	0,65	5,48	6,45	5,76
8	0,59	4,67	0,59	4,67	2,20	4,67
9	0,69	0,69	0,69	0,69	2,36	1,91
10	0,88	0,88	0,88	0,88	1,42	1,07
11	0,61	0,61	0,61	0,61	1,55	1,58
12	1,15	1,15	1,15	1,25	2,63	2,63
13	0,48	0,48	0,48	0,89	2,71	2,71
14	0,65	0,65	0,65	0,91	3,30	3,32
15	2,15	2,15	2,15	1,86	1,50	3,34
16	2,73	2,73	2,73	2,19	1,54	2,83
17	3,76	3,76	3,76	3,76	2,80	2,01
18	4,13	4,13	4,13	4,13	3,93	4,06
19	1,32	1,32	1,22	1,32	2,89	1,32
20	1,82	1,82	1,82	1,82	2,83	1,82
21	1,37	1,42	1,37	1,42	3,47	1,42
22	1,35	0,77	1,35	0,77	2,36	1,22
23	0,74	0,75	0,74	0,75	3,82	0,92
24	0,44	0,41	0,44	0,41	3,29	0,57

ITALIAN FUTURES EEX 01/03/2019

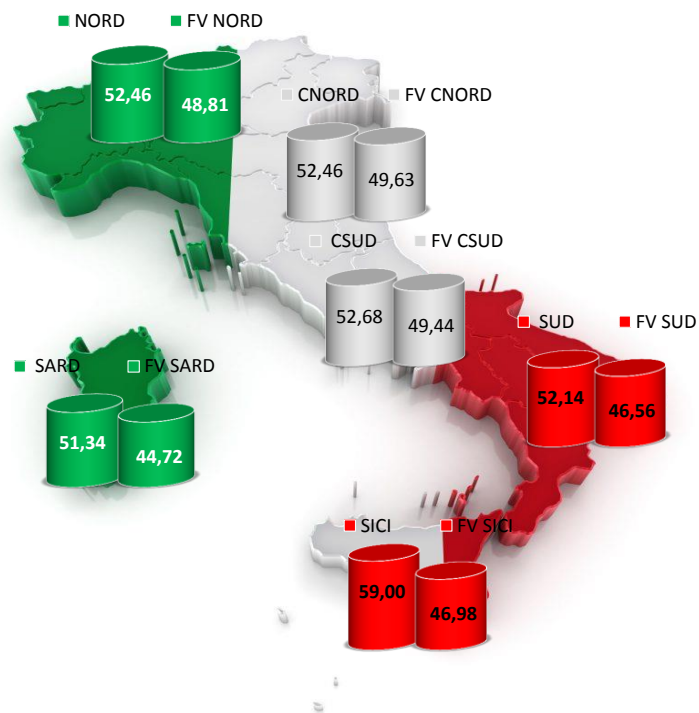
Prodotto	22-02-19	01-03-19	Var.
Baseload 2020	58,70	60,83	3,63%
Peakload 2020	66,42	68,38	2,95%
Baseload II Tr 2019	52,32	54,18	3,56%
Peakload II Tr 2019	57,50	58,67	2,03%
Baseload Mar 2019	53,72	54,60	1,64%
Peakload Mar 2019	59,11	59,70	1,00%
Baseload Apr 2019	50,43	52,12	3,35%
Peakload Apr 2019	54,99	56,62	2,96%

Volumi venduti per fonte

Fonte	MWh	Var.%
Fonti tradizionali	2.958.763	-5,6%
Gas	2.397.363	-4,4%
Carbone	252.031	-5,3%
Altre	309.369	-14,2%
Fonti rinnovabili	1.710.907	8,3%
Idraulica	676.273	0,3%
Geotermica	108.084	-0,2%
Eolica	515.191	26,5%
Solare	411.359	5,4%
Pompaggio	19.601	49,1%
TOTALE	4.689.271	-1,0%

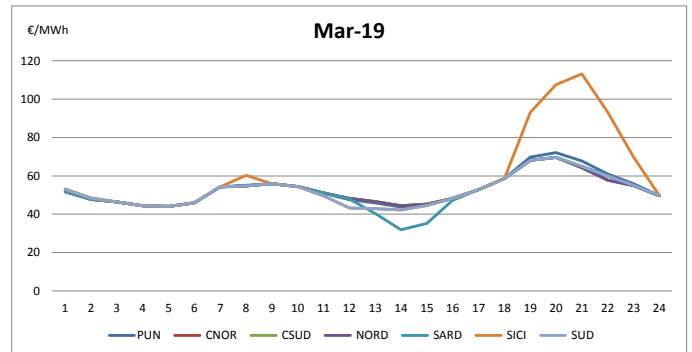
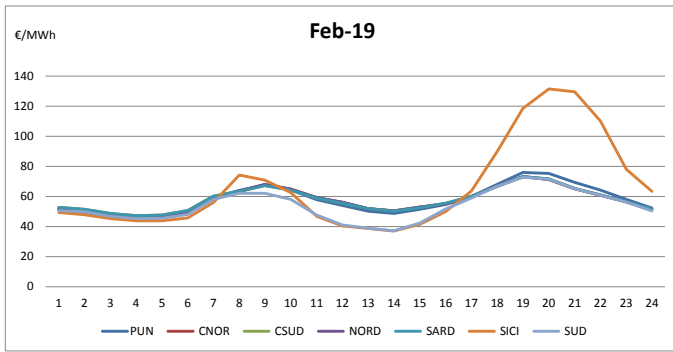


PREZZI 2019 al 04/03/2019

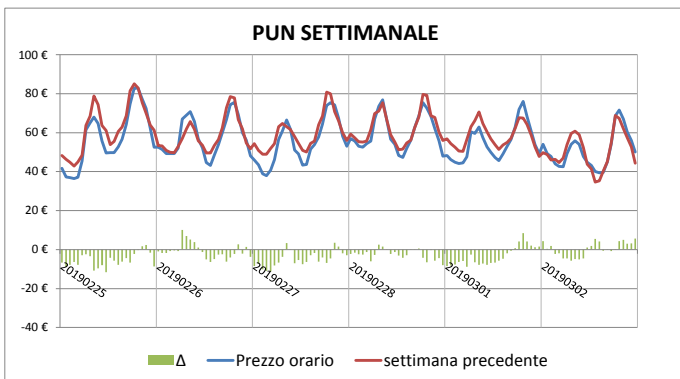


	PUN	NORD	FV NORD	CNORD	FV CNORD	CSUD	FV CSUD	SUD	FV SUD	SICI	FV SICI	SARD	FV SARD
Gennaio	67,65	67,61	71,00	67,54	71,25	65,56	64,44	63,75	61,84	78,39	67,86	65,42	66,96
Febbraio	57,67	57,28	54,56	57,24	55,60	57,66	55,69	53,62	46,84	65,71	45,87	57,65	55,55
Marzo	52,89	52,46	48,81	52,46	49,63	52,68	49,44	52,14	46,56	59,00	46,98	51,34	44,72
Aprile													
Maggio													
Giugno													
Luglio													
Agosto													
Settembre													
Ottobre													
Novembre													
Dicembre													
Media	62,43	62,21	61,62	62,16	62,02	61,37	55,03	58,62	52,16	71,73	54,48	61,23	59,20

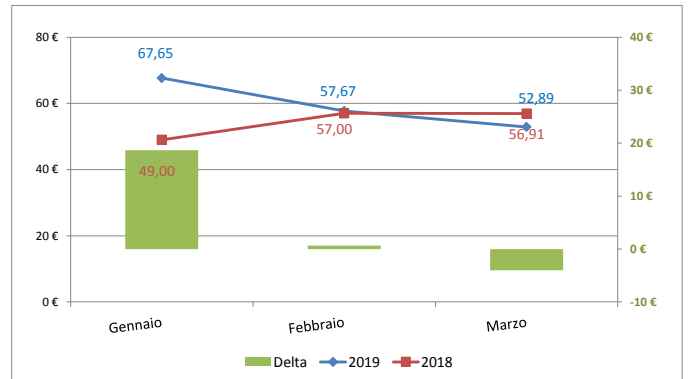
PREZZI MEDI MENSILI (Agg. 03/03/2019)



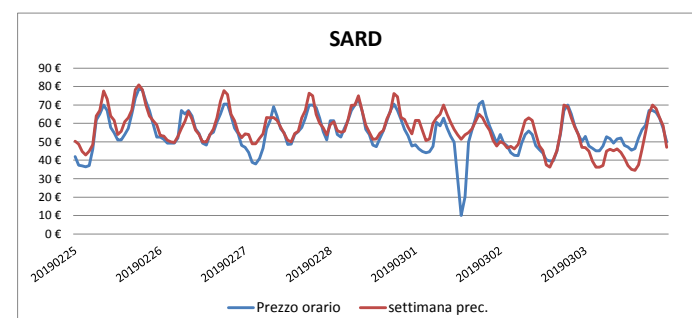
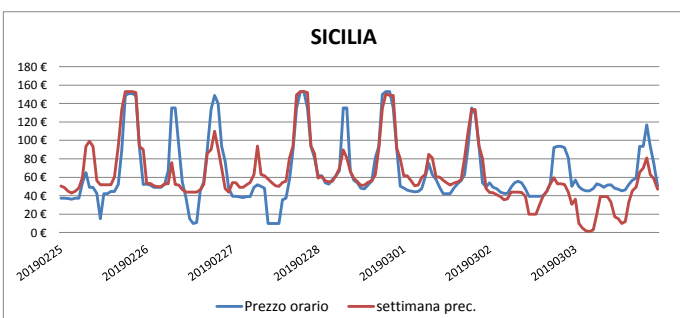
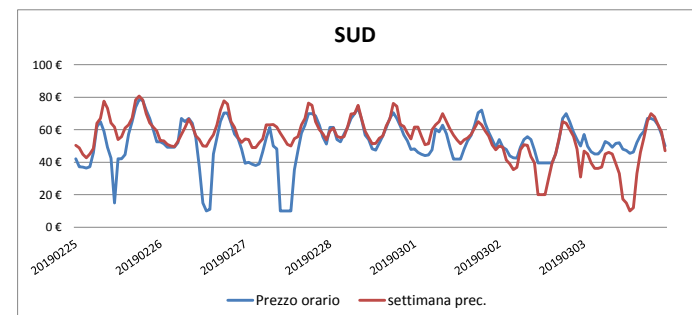
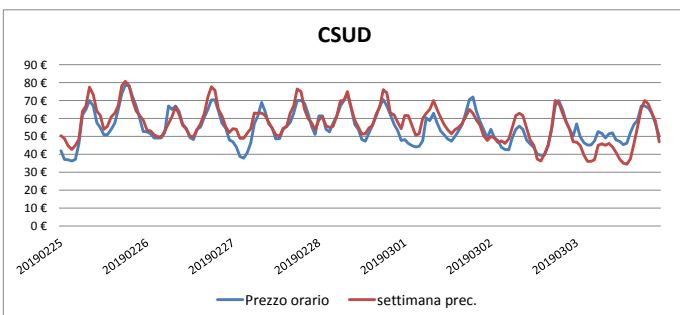
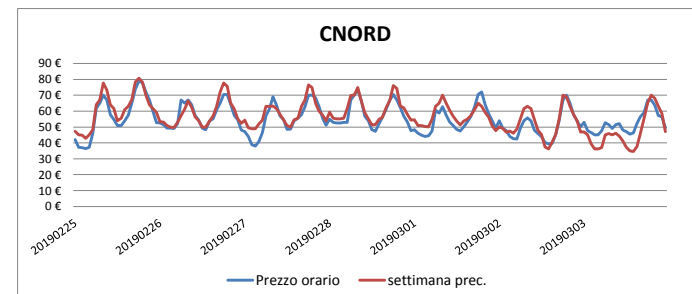
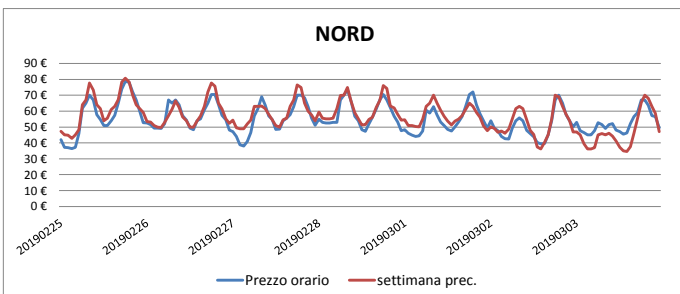
PREZZO D'ACQUISTO SETTIMANALE (Agg. 03/03/2019)



ANDAMENTO PUN 2019



PREZZI ZONALI DI VENDITA SETTIMANALI (Agg. 03/03/2019)



NOVITA'

Rinnovabili, installazioni in crescita del 28% nel 2018

Le nuove installazioni di impianti elettrici da fonte rinnovabile sono aumentate del 28% nel 2018, raggiungendo complessivamente circa 864 MW. È quanto emerge dalle rilevazioni di Anie, secondo cui "le dinamiche per le singole fonti sono state simili con contributi positivi in termini di potenza per bioenergie (+66%), idroelettrico (+47%), eolico (+42%) e fotovoltaico (+7%)". Il fotovoltaico ha confermato il trend di crescita delle installazioni, che con i 34 MW di dicembre ha raggiunto quota 436,5 MW complessivi nel 2018 (+7% rispetto al 2017). Il risultato è stato, tuttavia, trainato dal +26% in potenza degli impianti tra i 20 kW ed i 1.000 kW. Tali impianti sono stati attivati principalmente negli ultimi mesi dell'anno, "probabilmente a causa dell'incertezza della proroga del super ammortamento". Gli impianti maggiori di 1 MW hanno, invece, fatto registrare un -30% in potenza. Secondo Anie, inoltre, è plausibile che "almeno il 75% dei 47 MW di potenza superiori a 1 MW sia realizzato in market parity". Gli impianti di tipo residenziale (fino a 20 kW) costituiscono, infine, il 50% della nuova potenza installata nel 2018. Passando all'eolico, per Anie c'è stato un vero e proprio exploit. Nel solo mese di dicembre la potenza installata ha superato i 213 MW e ha raggiunto complessivamente 511 MW installati nel 2018 (+42% rispetto al 2017). Dal punto di vista delle unità di produzione si è registrato, invece, un notevole decremento (-95%) dovuto al fatto che lo scorso 31 dicembre 2017 si è chiusa la finestra per l'accesso diretto degli impianti di taglia fino a 60 kW.

Tre piccole isole italiane pioniere dell'energia pulita

Salina, Favignana e Pantelleria pioniere nel passaggio dai combustibili fossili all'energia pulita. Sono le sole isole italiane fra 26 europee selezionate per ricevere il supporto di Bruxelles - attraverso lo sportello unico Clean Energy for Eu Islands Secretariat - nella transizione energetica. I vantaggi non sono da sottovalutare: dall'autosufficienza nella produzione di energia alla riduzione dei costi anche dei consumi, alla salvaguardia dell'ambiente. A maggior ragione considerando che Pantelleria è Parco Naturale e Salina con le isole Eolie è un gioiello nel patrimonio Unesco. I progetti per ridurre la dipendenza dalle fonti inquinanti come il gasolio e puntare sull'energia di sole, vento e mare sono allo studio da tempo. E ora, stilati gli scenari energetici, le piccole isole selezionate possono ricevere sostegno tecnico e consulenza ed essere monitorate per la redazione di un'Agenda per la transizione energetica, in grado di programmare il raggiungimento degli obiettivi e di accedere a sovvenzioni e progetti comunitari.

FV, Eni avvia i lavori per impianto da 31 MW a Porto Torres

L'Eni ha avviato i lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico da 31 MW di Porto Torres (Sassari), parte del "Progetto Italia" del gruppo per la realizzazione di 220 MW FV entro il 2022 con un investimento di 200-250 milioni di euro che sarà completato entro quest'anno. La controllata Eni New Energy, spiega una nota, ha avviato la costruzione dell'impianto all'interno del sito industriale di Porto Torres, dopo aver ottenuto l'anno scorso l'autorizzazione unica da parte della Regione Sardegna (QE 25/9/18) e assegnato l'appalto alla greca Aktor. L'impianto, che produrrà circa 51 GWh all'anno autoconsumati per il 70% dalle società del polo industriale, sorgerà nelle aree interne al sito di interesse nazionale di Porto Torres riqualificate da Syndial.

Cina: centrale fotovoltaica nello spazio entro il 2050, energia 24 ore su 24

La Cina avrebbe intenzione di installare un mega impianto di pannelli in orbita geostazionaria, intorno alla terra, per produrre energia inesauribile 24 ore su 24, senza le interruzioni dovute alle ore notturne, al passaggio delle nubi, ai cambiamenti meteorologici e stagionali che invece influenzano il rendimento degli impianti solari sulla terraferma. A rilanciare il fotovoltaico spaziale su vastissima scala sono stati i cinesi, in un recente articolo pubblicato su Science and Technology Daily, il quotidiano scientifico ufficiale del ministero cinese della Scienza e della Tecnologia, poi ripreso da diverse testate online della stampa internazionale. L'energia elettrica sarebbe convertita in un fascio di microonde inviato a una stazione ricevente sulla superficie terrestre, dove queste microonde sarebbero riconvertite in elettricità da immettere nella rete. Un'idea del genere riprende il concetto di generare tantissima energia in un luogo concentrato per poi trasmetterla su lunghe distanze verso i centri di maggiore consumo: era l'idea, ad esempio, di Desertec, il super progetto a trazione europea che immaginava di realizzare immensi impianti solari nei deserti africani, la cui elettricità sarebbe stata distribuita fino al vecchio continente con nuovi elettrodotti di altissima capacità.

Biomasse, apertura agli incentivi nel Fer 2. E sul pellet arriva Pdl per l'Iva al 5%

Il Governo apre agli incentivi per le biomasse. "La mancata considerazione (...) nel DM Fer 1 discende dal fatto che si è inteso, con tale decreto, promuovere le sole fonti più mature e vicine alla competitività", ha spiegato il viceministro allo Sviluppo economico, Dario Galli, rispondendo alla Camera a un'interrogazione di Luca Squeri (Forza Italia). Per questo, ha aggiunto Galli, "si è ritenuto rinviare" al Fer 2, il cui testo è "in fase di completamento", la "valutazione del sostegno alle fonti più innovative e costose, tra le quali, appunto, le biomasse classificabili come scarti e sottoprodotti". Galli ha rilevato inoltre che "a breve" sarà trasmesso all'Europa il Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico previsto dal D.Lgs di recepimento della direttiva 2016/2284/Ue, con misure "che devono essere adottate per garantire la riduzione delle emissioni, tra le quali quelle di polveri sottili". A proposito di queste ultime, il viceministro ha anche ricordato le procedure di infrazione avviate da Bruxelles nei confronti dell'Italia, evidenziando che "è in via di finalizzazione un programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria, che coinvolge diversi ministeri".

Clima ed energia, il Piano della Spagna: rinnovabili al 74% del mix elettrico al 2030

La corsa della Spagna per presentare a Bruxelles il suo Piano nazionale integrato per l'energia e il clima al 2030 (PNIEC), l'ultimo che mancava all'appello della Commissione Ue, è terminata con un documento che punta a de-carbonizzare sensibilmente il mix energetico, portando le fonti rinnovabili al 74% della generazione di elettricità. In tema di energie pulite, il maggiore dubbio è se Madrid riuscirà a mantenere quella spinta "verde" impressa dal ministro attuale della Transizione ecologica, Teresa Ribera. Ricordiamo anche, a questo proposito, che proprio la Spagna nei mesi scorsi ha varato una legge rivoluzionaria per favorire l'autoconsumo energetico collettivo la Spagna ha previsto un notevole incremento della capacità installata nelle tecnologie rinnovabili al 2030 rispetto a oggi. Al raddoppio complessivo della potenza green in Spagna nel settore elettrico, da poco meno di 60 GW odierni a 120 GW tra una decina d'anni, contribuirà in grandissima parte il fotovoltaico una fonte che vedrà aumentare di più di quattro volte la sua capacità, sfiorando 37 GW nel 2030. In termini assoluti, spetterà all'eolico il primato di potenza installata con 50 GW alla fine del periodo considerato dal piano. Previsto poi un azzeramento del carbone e un forte ridimensionamento del nucleare, con un ruolo stabile per i cicli combinati a gas. Spazio anche per 7 GW di solare termodinamico e 6 GW di accumuli.

Anche Amazon diventa più green, entro 2030 il 50% delle consegne sarà a zero emissioni

Amazon diventa più verde. Il colosso di Jeff Bezos si impegna a rendere "pulite", ovvero a zero emissioni nette, il 50% delle sue consegne entro il 2030. La misura è stata annunciata lunedì tramite il blog della compagnia: per raggiungere l'obiettivo, si punta alla sinergia di adattamenti ecocompatibili come l'adozione di veicoli elettrici per effettuare le consegne, lo sviluppo di contenitori riusabili e l'utilizzo di energie rinnovabili. In particolare, l'azienda fondata da Jeff Bezos sostiene che l'obiettivo di lungo periodo dovrebbe essere quello di alimentare il 100% delle proprie infrastrutture con fonti rinnovabili. "Il nostro obiettivo di lungo termine è dare energia alla nostra infrastruttura globale usando al 100% energia rinnovabile. E siamo facendo progressi" si legge nel testo. Nella svolta verde si inserisce il progetto 'Shipment Zero' per il 50% delle consegne a zero emissioni.

Eolico offshore, finanziamento per il progetto di Taranto

Il finanziamento arriva dalla francese Natixis, con l'assistenza di EY (partner Oriana Granato, team composto da Mattia Petrillo, Serena D'Elia, Chiara Donadi, Riccardo Leccia e Valeria Baronchelli). Beleoilco è stata assistita da BonelliErede (Cattia Tomasetti, Gabriele Malgeri, Lisa Borelli, Giovanna Zagaria, Giovanna Salatino, Silvia Romanelli e Marco Cislighi).

La nota EY sottolinea che l'operazione è la prima nel suo genere in Italia e si è caratterizzata per la particolare complessità sia della struttura della documentazione finanziaria sia per quella dei contratti di progetto e per la bondistica sottostante.

"Questo progetto rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso che abbiamo intrapreso con successo", afferma Riccardo Toto, direttore generale di Renexia. "È parte integrante di una più ampia strategia nell'industria dell'energia eolica che Renexia sta perseguendo negli Stati Uniti con un progetto particolarmente importante e nel resto del mondo con molti altri. Il coordinamento dell'operazione da parte di EY e BonelliErede è un importante riconoscimento delle nostre capacità".

Incentivi Fer non FV, contatore in crescita di 177 mln €

Allo scorso 31 dicembre, il contatore delle fonti rinnovabili non fotovoltaiche del Gse indica un costo indicativo medio di 4.843 milioni di euro (da confrontare con il tetto di 5,8 mld €), in aumento di 177 € mln rispetto al mese precedente "principalmente per i segnali di ribasso del prezzo dell'energia sui mercati forward", spiega il Gestore in una nota.

Nel contatore rientrano gli oneri d'incentivazione riguardanti gli impianti Cip 6 (quota rinnovabile), l'incentivo sostitutivo dei Certificati Verdi e le Tariffe Onnicomprensive (DM 18/12/2008), gli impianti incentivati mediante il Conto Energia per il solare termodinamico e quelli in esercizio ai sensi del DM 6/7/2012 e del DM 23/6/2016 (Fer non fotovoltaiche).

La Cina sorpassa i paesi europei anche nell'eolico offshore

La Cina piglia tutto nelle rinnovabili: nel 2018, per la prima volta, Pechino ha dominato la classifica dell'eolico offshore installando più turbine in mare di qualsiasi altro paese e battendo così lo storico primato delle nazioni europee in questo settore.

A dirlo sono le statistiche appena diffuse dal GWEC (Global Wind Energy Council), che costituiscono un'anticipazione del rapporto annuale sullo sviluppo dell'eolico nel mondo, la cui uscita è prevista ad aprile. Lo scorso anno la Cina ha realizzato parchi eolici marini per un totale di 1,8 GW di capacità, davanti a Gran Bretagna e Germania con rispettivamente 1,3 e 0,9 GW di potenza aggiunta complessivamente nel 2018. E il colosso asiatico è in testa anche alla graduatoria delle installazioni sulla terraferma, con oltre 21 GW entrati in esercizio l'anno passato, circa il triplo del livello raggiunto dagli Stati Uniti (7,5 GW) mentre bisogna scendere al terzo posto con 2,4 GW per incontrare il primo paese europeo, la Germania.

Francia (1,5 GW), Svezia (717 MW) e Gran Bretagna (589 MW) sono gli altri mercati europei che sono riusciti a entrare nella top ten mondiale dell'eolico a terra stilata dal GWEC; per i dati europei e italiani sul 2018 vedi anche qui: l'Italia secondo le stime dell'ANEV si è fermata a circa 450 MW.